Anno III. Venerdì 27 giugno 1879 N. 152

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 26 Giugno.

Soltanto nella seduta di domani (per quanto rileviamo da lettere e telegrammi) la Camera darà il suo voto riguardo la Legge sul macinato riformata nella Camera vitalizia. Secondo le ultime notizie, sembra che (dopo molta agitazione e proteste energiche) si verrà ad una risoluzione, per cui, accettato il *bene*, si prepareranno le condizioni del *meglio* per un avvenire assai prossimo. Dicesi che a tale effetto contribuirà molto lo spirito conciliativo dell'on. Cairoli. Tuttavolta in questi ultimi giorni della sessione possono nascere incidenti assai pericolosi pel Ministero; quindi, anche superato lo scoglio della Legge sul macinato, la situazione parlamentare e ministeriale non potrà dirsi migliorata.

I diari austriaci, commentando i primi risultati delle elezioni politiche, le giudicano favorevoli alla nazione, e per ciò alla politica del Conte Taaffe. Tale affermazione è sviluppata ampliamente in un articolo della *Neue Freie Presse*, in cui considera gli artifici usati dal Governo per amicarsi i feudali della Boemia. È difficile, per quanto rilevasi dai diari ungarici, è pur la situazione dei paesi d'oltre Leitha. Temesi sempre un conflitto dell'Ungheria con la Croazia, e per le audaci aspirazioni dello Slavismo.

Secondo gli ultimi telegrammi da Parigi e da Londra a Chiselhurst temesi una nuova sventura, cioè che eziandio l'ex-Imperatrice soccomba al suo dolore. Intanto è voce che il Principe Gerolamo Napoleone assuma la direzione del Partito bonapartista, accettando la pesante eredità della sua sventurata famiglia.

Tutti i giornali seguitano a parlare delle cose d'Egitto, e sembra che il Kedevi abdicherà in favore del figlio Tewfick. Ma non è improbabile che prima di abdicare, egli si gioverà del geloso antagonismo delle Potenze per continuare la resistenza con quella astuzia, di cui diede cotante prove.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene: Decreto col quale vengono approvate alcune deliberazioni della Deputazione provinciale di Pavia. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia ed in quello di S. Maurizio e Lazzaro. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il Collegio elettorale di Montepulciano, è convocato pel giorno 13 luglio prossimo.

— L'on. Boselli ultimò la relazione sull'esenzione del dazio pei materiali che servono alla costruzione e riparazione dei galleggianti: sperasi che il progetto sarà approvato prima delle vacanze.

— Il progetto di riforma della legge sui magazzini generali comprenderà la dispensa della seconda firma per ottener prestiti sopra deposito di note di pegno.

— Al Senato votarono l'abolizione totale del macinato i senatori Palasciano, Gravina, Norante, Mazzoni, Caracciolo, Tamajo, Visone, Prati, Conforti, Paternostro, Trombetta, Bardesono, Pallieri, Mayer, Tornielli, Sangiuliano, Perez, Rizzoli, Merlo, il consigliere Sacchi, il generale Sacchi, Assanti, Di Brocchetti, Bertea, Pepoli, Annoni, Moleschott, Raffaele, Rasponi, Magliani, Mazè de la Roche, Fasciotti, Manfredi, Delgiudice, Camerata-Scovazzo, Magni, Cusa, Giacchi, Sergardi, Pescetto.

— Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di erogare la somma di trentamila lire a favore degli innondati e dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

— La promulgazione della legge sui zuccheri venne differita finchè la Camera siasi pronunziata in proposito.

— Anche la legge sugli alcool subisce altri ritardi, sebbene le esperienze eseguite a Milano sopra un misuratore meccanico agevolino la sua applicazione.

— La Commissione scientifica è ritornata dalla visita all'Etna e dichiara improbabili nuovi danni.

— I seguenti sono i fatti accertati dal marchese senatore Gioachino Pepoli nel suo ultimo discorso al Senato:

1°. Le imposte sul grano, sul sale, sulle carni salgono in Italia complessivamente a L. 209,628,018, cioè gravano ogni abitante di L. 7,62 a testa. Le diverse imposte sul pane salgono complessivamente a 118 milioni!! mentre in ogni altro paese civile non fruttano un centesimo.

2.° Esse contribuiscono in ragione del 19,58 per cento al bilancio dello Stato; mentre la tassa sulle bevande non vi contribuisce che per 4,46, quella del Registro per 13,02, quella sui fabbricati e sui terreni che per 16,94, e quella sul lotto per l. 6,32.

3.° In Francia e nella Germania non esistono tasse interne sulle carni e sul grano. Esiste la sola tassa del sale, che frutta, nel primo paese 33,000,000 e nel secondo 41,000,000 in cifra tonda. In Inghilterra e nel Belgio non esiste alcuna tassa sulle materie alimentarie.

4.° Il pane di seconda qualità costa in media, nelle nostre principali città, 14 centesimi di più al chilogramma che non costi a Parigi.

5.°. Il prezzo del pane,, sempre nelle principali città, sta alla media del salario come 100 a 564; mentre invece a Parigi sta come 100 a 1538.

6.° Un operaio in Italia guadagna in media L. 669, e spende nel pane 293 lire. A Parigi guadagna L. 1200 e spende L. 189,80 nel pane, cioè lire 104 di meno Il complesso in Italia delle tasse di una famiglia operaia in Comune chiuso è di 80 lire, in un Comune francese di L. 11,40.

7.° Le imposte voluttarie gravano ogni italiano di centesimi 31; ogni francese di centesimi 82; ogni inglese di L. 1,25.

8.° La tassa sulle bevande grava ogni Italiano di L. 1,73; ogni francese di L. 13,84; ogni inglese di L. 23,57.

9.° Un operaio che guadagni 640 lire, in Francia paga una tassa variabile da L. 1,50 a 4,50, ed è esente da sovraimposte comunali. In Italia paga 20 lire allo Stato, oltre la tassa focatico al Comune.

10.° Le rendite dei Comuni italiani salgono a lire 10,25, a testa; quelle dei Comuni francesi a lire 8,96; quelle dei Comuni belgi a lire 8,02 e quelle dei Comuni prussiani a lire 6,77.

Questo il risultato del programma finanziario di quella di Destra che si dice seguace di Cavour.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio particolare del *Journal des Débats* annuncia che le ultime notizie da Costantinopoli non fanno sperare in una soluzione immediata della questione egiziana. L'attitudine del Sultano è assai equivoca.

— L'insurrezione nell'Algeria è quasi finita. 4000 arabi si sono sottomessi ed attendono il giudizio, accampati sotto il tiro del campo francese di Medina. I capi principali fuggirono.

— Il Senato francese, nominò una Commissione per esaminare il progetto di legge regolante il ritorno delle Camere a Parigi. I membri della Commissione sono tutti repubblicani. Simon è relatore.

— Il testamento del principe Eugenio Luigi Napoleone è rinchiuso in un *secretaire*, di cui ha la chiave l'ex-prefetto di polizia Pietri. Questi è partito dalla Corsica, ove si trovava, e oggi sarà giunto a Chislehurst.

— Blanqui, invitato dagli elettori, si è recato a Bordeaux, dove terrà una conferenza.

— I giornali ufficiosi di Berlino, annunciano il prossimo arrivo dello Tsar a Berlino. Egli ripartirà per Jugendheim passando per Ems, ove visiterà l'Imperatore Guglielmo.

I singoli partiti pubblicano delle proposte circa le garanzie costituzionali per riparto delle tariffe sul caffè e lo zuccaro. Finora la proposta che pare abbia le maggiori probalità di venir accolta è quella di Benningsen che consiste nel fare il riparto con un voto in occasione del bilancio; l'eventuale eccedenza delle entrate sulle spese verrebbe distribuita, in base alla cifra della popolazione ai differenti Stati dell'Impero, dietro un voto del *Reichstag*. Parecchi giornali rimprovarano però a questa proposta di essere, non una garanzia, ma soltanto una mostra di garanzia.

Dalla Provincia

Sedegliano, 26 giugno 1879.

Due parole in risposta alla corrispondenza da Codroipo inserita nel N.° 150 del *Giornale di Udine* relativamente alla elezione del Consigliere Provinciale in quel Collegio.

Ritengo di aver diritto, come tutti i cittadini, di votare secondo la mia opinione, ed ove possa, di influire di conformità, purchè però l'influenza sia esercitata con mezzi leggittimi e nei limiti di convenienza. — Ed ora domando: crede il corrispondente che tutti gli elettori, e quelli specialmente che egli vorrebbe ora atteggiare a vittime, abbiano mantenuto a mio riguardo un eguale contegno? Dall'imparzialità del sig. corrispondente, che dovrebbe essere ben informato, attendo una franca risposta che mi piacerebbe vedere da lui firmata.

Una secondo domanda. Quando si trattò della mia rielezione a Consigliere Provinciale nel Collegio di Codroipo non solo non mi presentai a votare, e mi tenni lontano dal Collegio; ma ho creduto mio rigoroso dovere di non muovere parola neppure ai parenti ed amici, quantunque sapessi chi si voleva combattermi; e su ciò posso sfidare qualunque elettore a smentirmi.

È vero che allora fui giudicato troppo ingenuo e troppo fiducioso; ma non me ne sono pentito, chè dal Consiglio Provinciale mi venne accordata tale soddisfazione, per cui serberò sempre riconoscente memoria.

E se fui troppo ingenuo o troppo fiducioso, fu perchè la prima elezione seguì a mia insaputa e mentre mi trovava assente; e perchè avevo la coscienza di non aver demeritata la fiducia de' miei Elettori. Sarà stata presunzione la mia, o modo di sentire la dignità personale. Ed ora chiedo al corrispondente, se il di lui candidato mantiene un egual contegno? Da informazioni avute mi risulterebbe il contrario. In ogni modo attendo anche a questa domanda una franca risposta, riservandomi eventualmente di replicare.

Sulla nomina dei Sindaci dirò, che, interpellato, come molti altri, potrò in qualche caso aver manifestata la mia opinione; ma che non mi sono mai permesso di esercitare pressione, ciò che non sarebbe stato del caso, sopra l'integerrimo Magistrato l'ex-Prefetto di Udine.

Billia Paolo.

La villica Poletto Anna, di anni 34, di Caneva (Sacile) si tolse la vita impiccandosi con una fune attaccata ad una trave di una stanza dalla sua abitazione, per sottrarsi alle sofferenze causatele dalla pellagra.

Sconosciuti malfattori, praticato un foro nel muro presso una finestra di una stanza ad uso dispensa nella casa di De Rovere Anna di Caneva (Sacile), e valendosi di bastone od altro simile ordigno, riuscirono ad afferrare 5 chilog. di lardo, 4 ossocolli, 12 salami, un chilog. di lana greggia, arrecando un danno di L. 50 circa.

La notte del 21 spirante, nel Comune di Porcia (Pordenone) ignoti, rinvenuta la porta aperta, si introdussero nel molino di Bolzan Pietro, e, mentre stavano per rubare della farina, furono sorpresi dal proprietario, per il chè si diedero a precipitosa fuga. Uno però di essi venne arrestato dall'Arma dei R. R. C. C., siccome era stato riconosciuto dal Bolzan.

In una campagna del possidente Pertoldeo Antonio di Rivignano (Latisana) furono recise e lasciate sul luogo, non si sa da chi, 8 piante di legno salice.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 23 *giugno* 1879.

Venne deliberato che la Esposizione Bovina per la grande razza sia tenuto in Udine nel giorno 18 Settembre 1879.

— Vennero impartite alcune disposizioni all'effetto che segua il trasporto ad Udine dei mobili che servivano ad uso di alcuni Ufficii Commissariali della Provincia già soppressi.

— Venne accolta la domanda del Municipio di Pordenone per l'esecuzione di alcuni lavori di rialzo del tratto della strada prov. denominata Maestra d'Italia che dalla Piazzetta di Pordenone va fino alla Stalla Polese, ed approvato il relativo Progetto, previe alcune condizioni indicate nel voto della Sezione Tecnica.

— A favore del Presidente della Stazione Agraria esperimentale di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 1500,00 quale rata 2ª a saldo del sussidio provinciale per l'anno 1879.

— Venne approvato il fabbisogno presentato dalla sezione Tecnica per alcuni lavori di restauro al fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di Udine, limitando la spesa a sole L. 672,33, ed ordinata la loro esecuzione mediante privata licitazione.

— Fu autorizzato a favore del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia il pagamento di Italiane L. 6803,50 per spese di cura e mantenimento di mentecatte povere della Provincia nei mesi di Maggio e Giugno a. c.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 59 affari; dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 5 d'interesse delle Opere Pie; e N. 31 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 65.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Segretario **Merlo.**

Elezioni amministrative.

I clericali gongolano dalla gioia per la scissura scoppiata fra i liberali alla vigilia delle elezioni e si abbandonano alle più liete speranze sulla riuscita della loro lista. L'anno decorso rimasero completamente battuti, sia pel patriottico accordo dei liberali, sia perchè la loro lista era stata compilata assai poco abilmente, sia infine perchè mancarono loro le milizie sussidiarie della campagna.

Si sperava che l'elezioni di Roma avessero ammonito i nostri egregi avversari, o, meglio il *Comitato de' cinquanta*. Non si possono ancora dar pace d'aver accettato l'anno decorso il nome d'un vicepresidente della *Democratica*, e l'ottimo conte Mantica, per tanta accondiscendenza, fu fatto segno dai suoi amici a vivaci censure ed a continue canzonature.

L'intransigenza di pochi pregiudicherà quindi quest'anno la causa liberale *e vedremo entrare indubitabilmente la prima pattuglia clericale al Consiglio comandata dall'avvocato Casasola*. Dai maggiorenti della *Costituzionale* ci aspettavamo, una parola di conciliazione, e che si proclamasse la *tregua di Dio* almeno per pochi giorni.

I nostri avversari non si accontentano nè di tre nè di quattro rielezioni, ma ne vogliono cinque assolutamente, non riflettendo, che se ogni anno dovesse venire praticata una simile massima, le elezioni parziali riescirebbero una canzonatura.

Il Brazzà frequentò poco le sedute consigliari, ed i processi verbali parlano chiaro; del Farra non può dirsi così, ed ai progressisti dorrà di non dargli il voto perchè fu un ardito cospiratore e alcuni devono a lui se si misero in salvo dopo i moti insurrezionali del 64. Il Brazzà è un feroce moderato, mentre il Farra è mite.

Gli avversari hanno però il torto d'essersi ricordati del Farra soltanto l'anno di grazia 1878, obbliandolo per ben 12 anni col non farlo segno di onoranza alcuna. Il 78 si ricordarono di lui, svegliandosi quasi di soprassalto, e lo portarono al Consiglio unitamente al prof. Pirona.

I progressisti non possono venire censurati se formarono una lista a modo loro, dal momento che i loro avversari fecero altrettanto e che respinsero sdegnosamente ogni accordo.

Tonutti, Dorigo, Braida, Morelli-Rossi e Tellini non sono nomi certamente accentuati; egregi cittadini tutti e che appartengono più al partito azzurro che al progressista.

Il solo Marzuttini fa parte della *Democratica* e può chiamarsi accentuato.

Al Consiglio siedono avvocati, ingegneri, periti agrimensori, professori, commercianti, industriali, banchieri, e perchè non vi potrà sedere un medico? La questione igienica invoca la presenza d'un medico al Consiglio.

Fa poi da ridere al vedere oggi tanta tenerezza negli avversari nel voler evitare la *duplicità degli uffizj*, mentre per ben 12 anni se li baloccarono allegramente fra loro, gridando l'anatema contro chi non era ascritto alla loro consorteria e perseguitandolo ferocemente. Uno che non era moderato, non aveva quasi il diritto d'essere neanche caporale della Guardia Nazionale,

Nella esclusione del Dorigo trapela qualche cosa di personale, contentissimi d'infliggerli una punizione per avere osato tuonare al Consiglio provinciale contro il famoso opuscolo dell'on. Giacomelli, definito per una *matassa d'improntitudini e d'improperii*.

Coll'esclusione del Dorigo si tende ad apparecchiare il terreno per un altro anno onde sbarazzarsi d'un altro Deputato provinciale Consigliere comunale.

Un socio della Democratica.

Ci scrivono:

Il Segretario della *Costituzionale*, il quale sulle colonne del *Giornale di Udine* si firma «*Il Comitato dei cinquanta,*» chiede per quale motivo i progressisti intendono escludere gli egregi Mantica, Brazzà e Farra e da astuto legale dice: qui sta il nodo della questione.

Ai progressisti, che si radunarono la sera del 21 corr. nella sala del *Teatro Nazionale*, sembrò sufficiente la rielezione di *tre* cons. su *sei*, scelsero i più esperti nella cosa pubblica e vollero lasciar posto a *tre nomi nuovi*. Non è stata antipatia nè politica nè personale che abbia spinti i progressisti, ma bensì il rispetto, la convenienza, il riguardo verso l'intero Corpo elettorale. Sta bene che non si faccia quanto fecero i nostri avversari per il lasso di 12 anni cioè d'infeudare a pochi la cosa pubblica, e conviene che ognuno faccia le sue prove. Al Farra perito agrimensore sarà meglio (visto che v'è Novelli) sostituire il Marzuttini ch'è medico, ed al Brazzà sarà meglio sostituire il Tellini ch'è uno dei principali negozianti e possidenti del Comune, ch'è appassionatissimo della cosa pubblica e *non svogliato*, che coltiva con amore le belle Lettere e che, fino da quando pesava su noi il giogo austriaco, addestrava alle armi la gioventù. Infine G. B. Tellini si batteva l'anno 1849 a Venezia, e Brazzà non ha mai impugnato il fucile per l'indipendenza del suo paese.

Favoriscano di dirci i nostri avversari per quale motivo l'anno 1877 non si volle la rielezione del Berghiuz dopo pochi mesi di *Consiglierato*?

Al segretario della *Costituzionale*, che ama firmarsi il *Comitato dei cinquanta*, diremo che parecchi dei componenti il detto Comitato hanno protestato privatamente e pubblicamente contro il suo linguaggio poco rispettoso, poco opportuno, e molto provocante.

Del Mantica è inutile parlare, perchè la sua rielezione è sicura.

Un Elettore.

Assente, ho potuto leggere oggi 26 giugno soltanto la risposta data dal *Comitato dei cinquanta* alle mie osservazioni. Forse altri avrà soggiunto qualche cosa da parte nostra, e però questa potrebbe essere inutile.

Nondimeno credo notare come quel *Comitato* che rimprovera a noi di precedere con nessun criterio, ha dimenticato quel criterio che l'*Associazione costituzionale* adottò l'anno decorso, che cioè nelle elezioni parziali si pensasse a portare elementi nuovi tanto nel Consiglio comunale che nel provinciale. L'anno passato si fecero tre elezioni nuove. Quest'anno la *Costituzionale*, e per essa il *Comitato dei cinquanta*, ha proposta una elezione nuova e sei rielezioni!..

Ma dice il *Comitato* che in queste rielezioni c'entrano anche dei progressisti. Veramente non ne conosco alcuno che abbia fatta esplicita adesione al partito; considero invece che furono mandati al Consiglio comunale quando coloro che oggi formano la *Costituzionale*, avevano la maggioranza. Se dunque costoro hanno un po' piegato a sinistra, potevano bene i *Costituzionali*, senza scendere a concessioni, trattarli in modo diverso dagli altri avversari.

Delle rielezioni una ne avrebbe aggiunta volentieri la *Democratica*; ma, siamo giusti! furono i *costituzionali* che col loro modo d'agire la impedirono. E difatti mentre nell'anno decorso si propose e si fece una lista comune, l'aver voluto ora agire separatamente come fecero i *costituzionali*, voleva dire nella maniera più eloquente: *non vogliamo saperne assolutamente di voi*, e commentava chiaramente quanto si ripeteva sovente: *quest'anno vogliamo misurarci coi progressisti!* Era una sfida in tutte le forme, e noi si doveva non accettarla?

Mi parlate dei meriti dei vostri candidati... io non li ho contestati, ma dissi che sono l'espressione pura esclusiva del Partito che li ha proposti. Nessuno, spero, lo contesterà; e, se lo vuole, discutiamo colle due liste davanti agli occhi.

Del resto il *Comitato* confessa questo suo spirito animatore, e dice francamente: volete una lista liberale? C'è la nostra.

Io mi auguro ad ogni modo che quella conciliazione che l'esclusivismo dei nostri avversari ci ha impedito di preparare, sarà fatta dalla scelta degli Elettori, e che prevaleranno i migliori.

Le elezioni degli anni precedenti fanno credere che a Udine di questa scissura non potrà avvantaggiarsene un terzo partito, nemico alle istituzioni ed alla patria. Altrimenti i *Costituzionali* avrebbero giuocato ad un gran brutto giuoco! **V. Presani.**

All'ultima ora ci pervenne la seguente dichiarazione:

Ad evitare una inutile dispersione di di voti credo doveroso di dichiarare che le mie circostanze particolari non mi permetterebbero di accettare la carica di consigliere comunale.

Udine, li 27 giugno 1879.

G. B. Tellini.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Consiglio Comunale nella seduta del 14 giugno corrente ha preso varie determinazioni a scopo di migliorare la distribuzione degli spazii sulle pubbliche piazze destinate ai mercati giornalieri e periodici, ed ha inoltre abolita la tassa sul posteggio giornaliero, che doveva essere pagata da tutti coloro che senza aver un appostamento stabile, volevano trattenersi dopo il mezzodì per smerciare le derrate portate sul mercato.

L'abolizione di questa tassa fu decretata per favorire la concorrenza dei produttori, e venditori detti di prima mano e specialmente di quelli che vengono a tale scopo dal contado, e perciò onde meglio corrispondere alla volontà del Consiglio detta tassa non viene più percepita.

Tanto si rende noto al pubblico, con riserva di promulgare in seguito le altre riforme sui mercati decretate dal Consiglio, e perchè fin d'ora i summenzionati produttori e venditori di prima mano, sappiano che sono in facoltà di trattenersi nelle pubbliche piazze della Città di Udine negli spazii destinati fino al tramonto del sole colle loro derrate senza obbligo di pagare tasse di sorta.

Si pregano i Signori Sindaci, ai quali perverrà il presente avviso di dare al medesimo la maggior possibile diffusione.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1879.

IL SINDACO
PECILE.

L'Assessore
A. De Girolami.

Soscrizione per i danneggiati dell'Innondazione. Quarta lista del Comitato. — Importo della Lista precedente l. 2695.25.

Cotti Caterina l. 5, N. N. l. 2, Bisuttini G. l. 1, Domenico Anderloni l. 1. Furlani Giuseppe l. 5, Marghareth e C. l. 10 Borghese Antonio l. 2, G. B. Commessatti l. 2, L. M. e M. l. 30, C. Burghart l. 50, Fratelli Dal Torso l. 20, Della Rossa L. l. 1, C. Del Prà e C. l. 5, Di Toppo co. F. l. 60, G. B. Lotti l. 5, R. Ginnasio Liceo terza offerta l. 7, P. Del Giudice l. 10, dott. Plati l. 5, Gabriele dott. Mander l. 2, Antonio Gobessi l. 2, A. Biancuzzi l. 5, M. co. Rinoldi l. 30, M. co. Frangipane-R. l. 10, Domenico Mondini l. 1, Giuseppe Padovani l. 1, fratelli Alessio l. 2, Sebastiano Molin-Pradel l. 3, Giuseppe Rieppi l. 5, Fabrizio Emilio l. 5, Piero Sperandio l. 5, Agnoluzzi Antonio l. 1, S. della Stua l. 3, D. L. Petracco l. 5, Zacum G. l. 1, G. Puppati l. 15, G. dott. Toso l. 20, Iesse Rosa l. 2, fratelli Tosolini l. 10, F. Pizzio l. 1, Sello G. l. 1, Brucchiani A. l. 3. Zoratti M. l. 1. Dal Torso G. l. 2, Buttazzoni V. avv. l. 10, Zubaro A. l. 2, Taisch Claudio l. 2, Buracchia G. l. 2 G. Vicario c. 50, A. Marpillero l. 1, Perosa L. l. 10, Tomadoni G. l. 5, Gobessi L. l. 3, LoJolo G. l. 4, Teodora M. l. 1, Fattori L. l. 2, E. Nardini l. 2, S. Fattori l. 3, O. Cossio l. 5, Ferri L. l. 2, L. Previsani l. 2, L. Barcella l. 3, Quargnali C. l. 5, fratelli Rizzi l. 5.

Totale l. 426.50
Liste precedenti l. 2695.25

Totale complessivo l. 3121.75

Anche l'importo di questa quarta lista di soscrizioni, venne versate alla Banca di Udine.

Onorificenza. Il nostro concittadino ingegnere Antonio Ballini fu nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, ed il ministro dei lavori pubblici nel comunicargliene la notizia, aggiunse che la onorificenza era diretta all'*anziano degli Ingegneri della Provincia del Friuli.*

L'Accademia di Udine si raccoglie questa sera, alle ore 8 1/2, per udire alcune parole di commemorazione del prof. cav. G. B. Bassi, e una lettura dal titolo: *Questioni geografiche*, del socio prof. cav. G. Marinelli.

Il trattenimento di domenica al Teatro Minerva promette di riuscire brillantissimo. I nostri concittadini, sempre pronti a rispondere ad un generoso appello, non mancheranno di concorrere numerosi, trattandosi di uno scopo benefico, di un'opera di carità patria. Sono cinquantamila i danneggiati dalle recenti innondazioni, privi di pane, di vesti, d'un tetto ospitale, e che invocano un pietoso soccorso.

In detta sera ci sarà dato sentire i nostri bravi filarmonici, i dilettanti filodrammatici non solo, ma bensì anche la gentilissima signorina Rina Corvetta, allieva del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

L'onor. Municipio concorrè nella spesa di illuminazione.

La parola d'ordine sia quindi domenica alle ore 9 pom. al Teatro Minerva. Raccomandiamo alle nostre signore di far presto ad acquistare sedie e palchi, onde non sentirsi rispondere «troppo tardi».

Ibernazione del seme di filugello.

Onorevole sig. Direttore,

Dopo le continue attestazioni ch'ebbi a questi giorni sulla utilità, *in quest'annata eccezionalmente cattiva,* della conservazione del seme durante l'inverno sulle Alpi; mi giunse or ora la lettera che qui trascrivo. E siccome viene di persona versata in materia di bachicoltura, amerei di dare pubblicità alla medesima, nella speranza che l'autore vorrà compatirmi, pubblicandola io soltanto per l'interesse del nostro Paese.

La ringrazio seguandomi con rispetto.

M. G.

Sig. Giuseppe Manzini — UDINE

Mortegliano, 25 giugno 1879.

In quanto al vantaggio dello svernamento alle Alpi del Seme-Bachi, sarà a quest'ora forse inutile la mia opinione perchè già generalizzato il buon effetto, ma pure per soddisfare alle sue raccomandazioni devo riferirle che dal buon numero di Cartoni ch'ebbi alle Alpi ottenni un magnifico risultato, e certamente non così delli altri che volli conservare da per me stesso, benchè avessi usato la maggiore cura possibile e fossero stati della medesima qualità. Perciò io non tralascierò più questo metodo di conservazione, e l'assicuro che per l'anno venturo vi sarà molta concorrenza a tale spedizione.

Con stima ecc.

Giovanni Pinzani.

Abbiamo ricevuto il numero di sabbato del *Giornale delle Colonie*, e vi leggemmo con piacere un articolo del nostro amico avvocato Giuseppe Solimbergo sull'*Algeria*, ed uno scritto del nostro concittadino Ugo Tarussio sotto il titolo: *Il ristagno economico e commerciale.* Bravi i nostri, che, lontani dal Friuli, fanno onore alla piccola Patria!

Al signor Ispettore ed al signor Capo-Stazione raccomandiamo anche noi di sollecitare l'evasione all'istanza presentata dal venditore di giornali *Modestini Giovanni*, perchè gli sia lecito l'ingresso e di avvicinarsi alle carrozze dei viaggiatori. Egli pagherà (se proprio vuolsi così in alto) una *tassa*; ma gliela si attribuisca in *piccola dose*, perchè a Udine il suo mestiere non dà que' proventi che altrove. Poi trattasi d'un *Reduce* e che può portare nelle solenni feste patriotiche la sua bella medaglia commemorativa.

Teatrino all'Albergo del Telegrafo. Per domani, sabato 28 giugno, la Compagnia diretta da E. Iviglia rappresenterà *La voce dell'onore*, commedia in 2 atti del Garelli. Poi si declamerà *Le due madri*, di Fusinato, dalla piccola attrice Antonietta Vidotti. Seguirà la brillante farsa *Lucrezia Borgia.*

Programma del concerto che avrà luogo questa sera 27 giugno alla Birraria Dreher alle ore 8 1/2 pom.

Marcia «Ricordo di Breslavia»	L. Faust
Sinfonia nell'op. «Tutti in Masch.»	» Pedrotti
Polka, «Club d'ufficiali»	» Fahrbach
Poutpourri nell'op. «Giov. de Guz.»	» Verdi
Waltzer «Buon umore»	» Fahrbach
Finale 2° nell'op. «La Traviata»	» Verdi
Polka «Bandiera sociale»	» Blasich
Duetto nell'op. «L'ebreo»	» Appoloni
Mazurka «La Regina del villagg.»	» Faust
Galopp «per passatempo»	» id.

FATTI VARII

Alberto Mazzucato. È stata il 15 scoperta sotto i Portici del Conservatorio di Musica in Milano la lapide a questo illustre Udinese, che vi fu proffessore amato e onorato direttore. Assistevano alla modesta cerimonia il Consiglio, i professori, gli allievi, il provveditore agli studii, il maestro Gomez statogli discepolo, lo scultore Abbondio Sangiorgio, il conte Giulio Porro Lambertenghi, e moltissimi invitati e giornalisti.

Il maestro Galli lesse commovente discorso, e la cerimonia finì tra le lagrime.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta del 26.*

Continuasi la discussione sul l'articolo 10 della Legge per le Ferrovie, pel quale Governo viene autorizzato a costruire 1144 chilometri di Ferrovie secondarie mediante il concorso delle Provincie e Comuni nelle spese di costruzione ed armamento.

Cavalletto rivolge al Ministero considerazioni e raccomandazioni speciali riguardo all'urgenza di costruire le Linee che furono proposte pel Cadore e pella Valtellina, che giudica importantissima pella difesa di quelle frontiere.

Vengono poi svolte diverse proposte concernenti le Ferrovie secondarie e cioè da Plebano perchè il Governo nel procedere alle costruzioni tenga conto del tempo in cui presentaronsi le domande di concessione, corredate dai progetti concreti e dalle deliberazioni delle somme di concorso — da Bovio perchè sia nominativamente compresa nell'articolo la Linea Barletta-Spinazzola, — da Guala perchè la Linea Vercelli-Gattinara inscritta in IV Categoria prenda nome di Linea Vercelli-Borgo Sesia senza perciò aumentare lo stanziamento, — da Ratti perchè non ne sia lasciata fuori la Linea Arsoli-Subiaco, — da Roberti per la Linea Asti-Casale per Montemagno — da Micheli per la Linea Cavarzere Piove-Adria, — e da De Witt per la Linea Orvieto-Talamone.

Rimangono tuttavia da svolgersi altre proposte, ma, prima di procedere oltre, il Presidente del Consiglio chiede di fare alcune dichiarazioni. Egli dice che, esaminate le risultanze delle deliberazioni sin qui prese, il Ministero e la Commissione hanno dovuto conchiudere che vennero deliberati 4490 chilometri di ferrovie con un impegno di 1155 milioni per lo Stato e 98 milioni pei Corpi morali, che rimangono per le Linee di quarta Categoria soli 45 milioni che, uniti al concorso delle Provincie e dei Comuni, possono al più permettere la costruzione di 600 chilometri, mentre le Linee già indicate per tale Categoria e quelle che propongonsi, richiederebbero mezzi molto maggiori. Soggiunge che il Ministero e la Commissione, onde dare soddisfazione a tutti i legittimi interessi, hanno avvisato convenga allargare i limiti dalla IV Categoria, allungando di un anno il tempo stabilito per le costruzioni, così per dette Linee avrannosi 105 milioni dallo Stato e 68 milioni circa dai Corpi morali. Il paese sarà così dottato di 6,000 chilometri di nuove ferrovie. Stima però poco o punto conveniente formare ora una tabella di tali Linee, che verrà man mano unita ai bilanci di prima previsione, assicurando del resto che le Linee di Chiesi, del tronco Roma-Viterbo, di Santhià–Sesto-Calende, e del tronco di Trastevere vi saranno comprese.

In conformità pertanto delle cose dette, Depretis presenta d'accordo colla Commissione, le modificazioni all'articolo che si discute e ad alcuni altri. Ciò stante i proponenti delle diverse Linee menzionate da inscriversi specificamente nella Categoria Quarta cioè Ferrini, Borelli Giambattista, Billia, Roncalli, Villani, Saluzzo, Sforza Cesarini, Vaccetti, Sant Bon, Cagnola Francesco, Dipisa, Sipio, Inghilleri, Cucchi Francesco, Guala, Ratti, Roberti, Cavaletto, Micheli, Maffei e De Witt prendono atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e delle spiegazioni del relatore Grinaldi e ritirano le loro proposte.

Sono parimenti ritirate due nuove proposte di Celesia per la Linea Ormea-Oneglia-Porto-Francavilla.

Sono inoltre fatte riserve da Trompeo per la Linea sotto alpina, e quindi viene approvato il detto articolo, pel quale si autorizza il Governo a costruire 1530 chilometri di ferrovie secondarie mediante concoso delle Provincie nelle spese di costruzioni ed armamento, e si dichiara compresa con precedenza fra le indicate Linee quella Lecco-Calico.

Si approvano in appresso; l'art. 11, che stabilisce l'aliquota del concorso degli enti morali, in quattro decimi sul costo delle Lineo fino alle prime lire 80,000 al chilometro, di tre decimi sulle successive 70,000, di un decimo sulla rimanente somma; — gli articoli 12 e 13, pei quali si autorizza il Governo a fare concessioni di ferrovie colle sovvenzioni e norme fissate dalla legge 1873 e si prescrive di computare nelle quote dovute il valore dei terreni ceduti; — e gli articoli che determinano la proprietà dello Stato sulle linee costruite con corrispondere agli enti interessati parte del progetto, che determinano come dopo 30 anni il Governo possa liberarsi da tale obbligo, che determinato l'ordine per la costruzione delle *ferrovie* e che danno facoltà di adottare per linee, che non fanno parte di una linea o rete principale, i sistemi più economici a binario ridotto e di permettere pure di collocare il binario sul piano delle strade nazionali. Le quali disposizioni danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Zucconi e Mongini riguardo alle aliquote dei concorsi nelle spese e alla partecipazione nei prodotti; di Guala intorno alle concessioni dei *tramway*; di Delvecchio circa la adozione del sistema a trazione funicolare.

Senato del Regno. — *Seduta del 26.*

Si discute il progetto di provvedimenti pei Comuni danneggiati dall'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni.

Dopo proposte di Massarani e di Pepoli G., Magliani prega il Senato ad affrettare la votazione del progetto. Il Governo usa tutte le possibili diligenze per alleviare la disgrazie delle inondazioni. Non potendo Depretis e Mezzanotte intervenire al Senato in causa della discussione ferroviaria alla Camera, lo oratore prega i preopinanti di fare i loro discorsi oggetto di speciale interpellanza. Non può consentire in massima sul progetto dell'esenzione dalle imposte dirette. Prega i preopinanti e il Senato a contentarsi di prender atto di questo impegno del Governo.

Martinelli relatore presenta un ordine del giorno, col quale prende atto delle dichiarazioni del ministro, ordine del giorno che è approvato.

Prima dell'approvazione degli articoli del progetto, Pepoli annunzia un'interpellanza intorno alla questione del Po, e prega la si metta presto all'ordine del giorno.

Si approva il progetto per la leva 1859.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto i due accennati progetti.

Si ha da Roma 26: L'on. Depretis intervenne nel seno della Commissione della Camera per la Legge del macinato. Presentò le seguenti proposte:

1. bolizione della tassa sul secondo palmento rinviata al 1 settembre prossimo; 2. riduzione del quarto della tassa sul frumento rinviata al 2 gennaio 1880; 3. abolizione totale rinviata al 1 gennaio 1884.

L'onor. Depretis disse di credere che queste proposte farebbero cessare le opposizioni del Senato. Ma dichiarò espressamente che se la Camera avesse a riconfermare i suoi voti precedenti egli si inchinerà alla volontà dello maggioranza.

TELEGRAMMI

Vienna, 26. Il conte Andrassy si reca a Ischl, ove da pochi giorni si trova l'Imperatore.

Cracovia, 26. Notizie da Kiew recano che dalla cassa militare di quella città furono involati centomila rubli. Una cartolina recante il timbro del « Comitato rivoluzionario », lasciata al posto della somma involata, dichiara che quel danaro servirà per la morte dei tiranni.

Parigi, 26. Da Chiselhurst giungono tristi notizie; le condizioni di salute dell'Imperatrice Eugenia vanno peggiorando. Il *Pays* ritiene imminente una nuova sventura. Rouher si trattiene ancora a Chiselhurst. Si assicura che il principe Gerolamo Napoleone invierà uno scritto di condoglianza ad Eugenia.

Berlino, 26. Lo Czar visiterà L'Imperatore a Ems. La Commissione per le tariffe approvò la proposta delle somme eccedenti certe imposte doganali; quelle sul tabacco si divideranno fra gli Stati federali.

Londra, 26. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 26: Il Sultano firmò l'iradiè che destituisce il Kederi e nomina Tewfik a suo successore.

Lo *Standard* ha da Sofia: Ebbero luogo conflitti fra le truppe turche e gli insorti di Macedonia.

Chislehurst, 25. Lo stato dell'Imperatrice non è mutato.

Washington, 25. Burnside presentò al Senato una mozione dichiarante che il taglio dell'Istmo di Panama sotto il patronato delle Potenze europee è un tentativo ostile agli Stati Uniti.

Vienna, 26. È atteso per sabato l'arrivo del generale serbo Alimipich col quale si terranno le conferanze circa la questione ferroviaria austro-serba.

Cattaro, 26. La lega albanese di Prizrend decise di fortificare il passo di Bragolia, fra Prizrend, Giakova, Pristina e Kossovo ed ha chiesto alla Porta l'invio d'ingegneri a questo scopo. Presso Rosalia, al nord d'Ipek, si erige un campo per 3000 uomini.

Odessa, 26. Il piroscafo Granduca Costantino si dirige a Brindisi per ricevere il principe Battemberg che si recherà a Costantinopoli e proseguirà quindi il viaggio per Varna.

ULTIMI

Cairo, 26. Il Kedive ha abdicato Tewfik sarà oggi proclamato Kedive.

Madrid, 26. Fu ordinata una quarantena di tre giorni per le provenienze dal Portogallo, essendo comparsa la febbre gialla presso Lisbona.

Parigi, 26. Alla messa celebrata a Sant'Agostino pel Principe Napoleone assistè una folla enorme.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27. Nella Commissione pel macinato i più avversarono le proposte ministeriali. Nella riunione della Sinistra, tra gli altri, l'onor. Billia propose di accettare l'abolizione del secondo palmento, aggiungendo di affermare solennemente le prerogative della Camera in materia finanziaria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 25, inerzia negli affari.

A Lione, pari data, affari calmi e prezzi stazionarii. La fabbrica lavora discretamente, e quindi non tarderà a fare nuove provviste.

Bozzoli. Nei mercati affluiscono i bozzoli e in taluno in quantità inaspettata, quindi vi ebbe qualche ribasso sugli ultimi prezzi.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 26 *giugno* 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	1199 65	173 70	5 20	6 —	5 25	5 80
Nostrane gialle e simili	64 —	10 25	6 30	6 30	6 30	6 13

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 giugno

Rend. italiana	90.—.—	Az. Naz. Banca	2245.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	410.—
Londra 3 mesi	27.58 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	855.—
Az. Tab. (num.	907.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 giugno

Inglese	97.1[4	Spagnuolo	15.3[8
Italiano	81.—	Turco	11.7[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 giugno (uff.) chiusura
Londra 116.— Argento —.— Nap. 9.23.1[2

BORSA DI MILANO 26 giugno
Rendita italiana 89 15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21,97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 giugno
Rendita pronta 89 90 per fine corr. 90.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache » 238 50 » 239.—
Per un fiorino d'argento da 2.38.— a 2.38.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	752.4	754.5
Umidità relativa	57	56	65
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S E	calma
Vento (vel. c.	5	3	0
Termometro cent.°	24.1	26.6	21.2

Temperatura (massima 30.8
Temperatura (minima 18 7
Temperatura minima all'aperto 16.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.